

**AVVENTO**

**2016**

“Al suo primo avvento  
nell'umiltà della nostra natura umana,  
egli portò a compimento la promessa antica,  
e ci aprì la via dell'eterna salvezza.

Verrà di nuovo nello splendore della gloria  
e ci chiamerà a possedere il regno promesso  
che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa”.

(Prefazio d'Avvento)

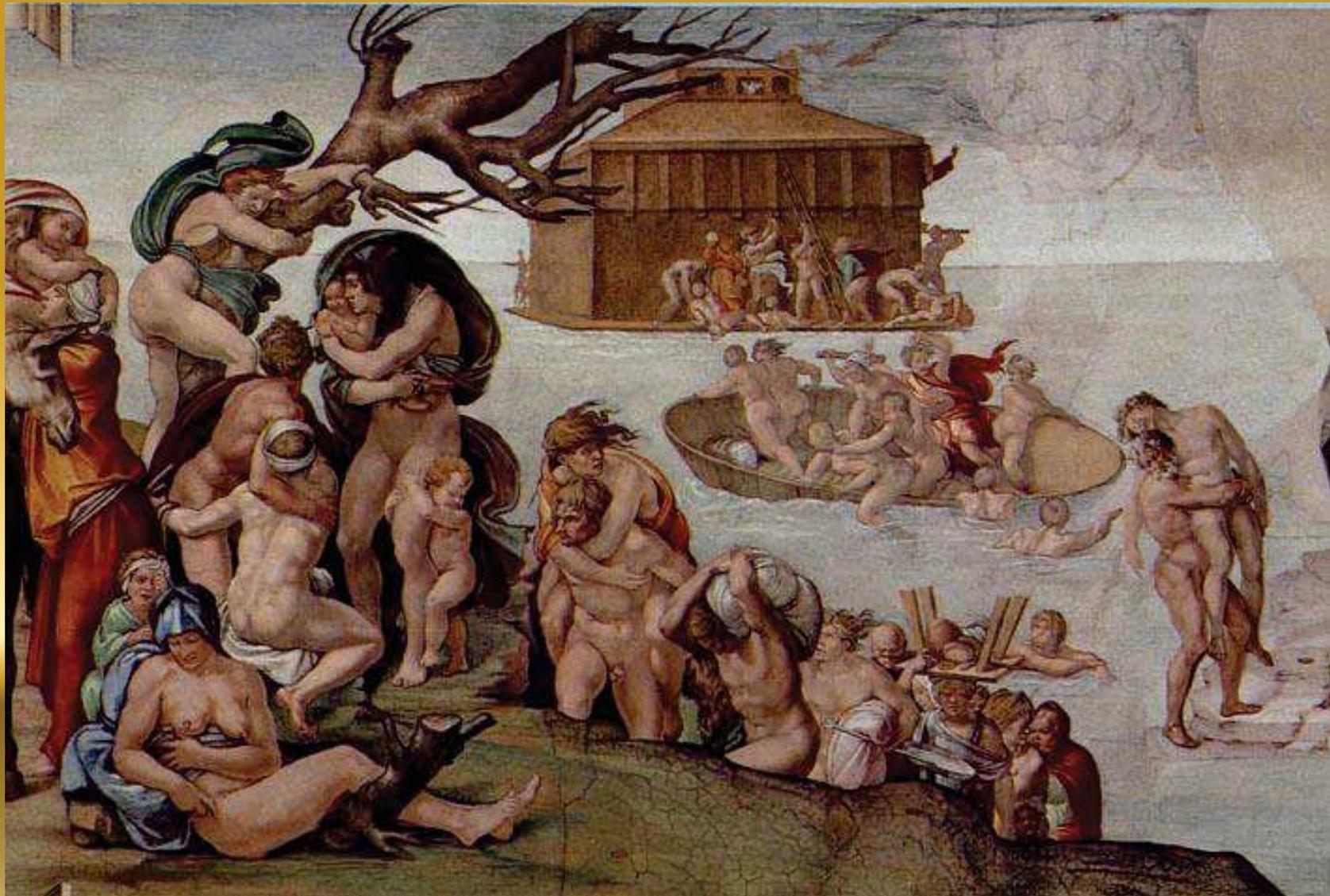
# Prima Settimana di Avvento

27 novembre - 3 dicembre

## Dal Vangelo della Prima Domenica

“Come furono i giorni di Noè,  
così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.

Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio  
mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al  
giorno in cui Noè entrò nell'arca,  
e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio  
e travolse tutti: così sarà anche la venuta  
del Figlio dell'uomo”.



come fu ai tempi di noè, così sarà alla venuta del Figlio dell'Uomo

Lunedì 28

“Egli sarà giudice fra le genti  
e arbitro fra molti popoli.  
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,  
delle loro lance faranno falci;  
una nazione non alzerà più la spada  
contro un'altra nazione,  
non impareranno più l'arte della guerra.  
Casa di Giacobbe, venite,  
camminiamo nella luce del Signore.” (Isaia 2)

## Per capire e riflettere

Compito di un buon governante è esercitare un giudizio onesto ed equo senza farsi corrompere da regali e influenzare da preferenze. Compito di un buon governante è garantire il benessere e la pace tra il popolo e con le altre nazioni.

Il regnare di Dio è un riferimento ideale, che per il profeta Isaia si realizzerà in un futuro tanto certo quanto indefinito.

Tra critica all'abuso del potere e utopia futura, Dio accompagna realmente la storia degli esseri umani, non solo quella del suo popolo che lo riconosce e lo prega. Dio non si ritira deluso nel suo spazio protetto, ma assume ogni cosa come sua propria storia e propria passione.

Intenzione del giorno:  
per il rettore e il preside della nostra scuola

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

martedì 29

“In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,  
un virgulto germoglierà dalle sue radici.

Su di lui si poserà lo spirito del Signore,  
spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di  
conoscenza e di timore del Signore.

Si compiacerà del timore del Signore.

Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito  
dire; ma giudicherà con giustizia i miseri  
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.” (Isaia 11)

## Per capire e riflettere

Ai piedi dell'altare della nostra chiesa abbiamo messo un ceppo di legno dal quale spunta una piantina verde. L'albero tagliato è segno di una vita troncata, un fallimento. Lì nessuno vede più possibilità, "non c'è più nulla da fare..." come dice il medico in alcune situazioni. Il profeta vede oltre, vede futuro e speranza dove c'è solo passato e rimpianto. Questo vedere oltre è anche un reale vedere dentro.

Intenzione del giorno:  
per i nostri insegnanti

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

mercoledì 30 novembre

«Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto?  
Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare?

Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci?

E come lo annunceranno, se non sono stati inviati?

Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo.

Lo dice Isaia: «Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato?».

Dunque, la fede viene dall'ascolto... (Romani 10)

## Per capire e riflettere

Per poter pregare, o invocare il nome di Dio, ci dice San Paolo, che sono necessarie queste cose: qualcuno che prima sia inviato (“apostolo” dalla lingua greca), che poi annunci e così susciti la fede.

La fede in Gesù viene da Dio, sì, ma si accende solo se passa da persona a persona, da chi ha ascoltato a chi ascolta. Nessuno annuncia senza aver ascoltato, nessuno prega senza aver creduto, nessuno si salva senza aver pregato.

Intenzione del giorno:  
per il personale della nostra scuola

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

giovedì 1 dicembre

“In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda:  
«Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza.

Aprite le porte:

entri una nazione giusta, che si mantiene fedele.

La sua volontà è salda;

tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida.

Confidate nel Signore sempre,

perché il Signore è una roccia eterna.” (Isaia 26)

giovedì 1 dicembre

“In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda:

«Abbiamo una città forte;  
mura e bastioni egli ha posto a salvezza.

Aprite le porte:  
entri una nazione giusta, che si mantiene fedele.

La sua volontà è salda;  
tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida.

Confidate nel Signore sempre,  
perché il Signore è una roccia eterna.” (Isaia 26)

Per capire e riflettere

La città capitale è il biglietto da visita di una nazione,  
così Gerusalemme è l'orgoglio del popolo d'Israele.

Ma Gerusalemme è soprattutto città di Dio,  
perché chi la abita è il popolo di Dio.

Le sue mura e il suo tempio hanno solo parzialmente  
un significato politico. Esse sono simbolo di forza  
ma anche di riparo e di accoglienza.

Gerusalemme è madre, è l'ospitalità di Dio.

Nel Nuovo Testamento Gerusalemme è simbolo della chiesa  
e alla fine dei tempi la Gerusalemme Nuova sarà la nostra definitiva dimora.

Intenzione del giorno:  
per i sacerdoti che insegnano nella scuola

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

venerdì 2

“Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro;  
liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno.

Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore,  
i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele.

Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante,  
saranno eliminati quanti tramano iniquità,  
quanti con la parola rendono colpevoli gli altri,  
quanti alla porta tendono tranelli al giudice  
e rovinano il giusto per un nulla.” (Isaia 29)

Per capire e riflettere

La fede nasce dall'ascolto, poi segue la vista della verità.  
Voler vedere senza aver ascoltato è impresa votata al fallimento.

È come voler insegnare senza aver prima appreso  
è follia della nostra presunzione.

Il libro di cui Isaia parla è il codice della nostra  
visione della realtà. Per chi crede ovviamente,  
ma anche, in parte, per chi appartiene  
alla cultura che da quel libro è sorta.

Si può ancora dialogare...

Intenzione del giorno:  
per chi soffre nella scuola

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

## sabato 3

“Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione  
e l'acqua della tribolazione,  
non si terrà più nascosto il tuo maestro;  
i tuoi occhi vedranno il tuo maestro,  
i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te:  
«Questa è la strada, percorretela»,  
caso mai andiate a destra o a sinistra.” (Isaia 30)

Per capire e riflettere

Andare a destra o a sinistra è scelta del nostro arbitrio.

Percorrere la strada indicata non ci risparmia

il rischio della scelta, anche quando è la strada di Dio.

Nemmeno il dolore ci viene risparmiato sulla strada di Dio.

Il nostro Signore, che è un dio nascosto, tuttavia,

su quella strada farà sentire la sua libera presenza,

ora è dietro di noi e ne sentiamo la parola,

ora davanti a noi e lo vediamo.

Ma a volte non lo sentiamo e non lo vediamo,

anche allora dobbiamo scegliere.

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

# Seconda Settimana di Avvento

4-10 dicembre

## Dal Vangelo della seconda domenica

In quei giorni, venne Giovanni il Battista  
e predicava nel deserto della Giudea dicendo:  
«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

Egli infatti è colui del quale aveva parlato  
il profeta Isaia quando disse:

«Voce di uno che grida nel deserto:  
Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

Una voce grida:  
nel deserto  
preparate una strada



lunedì 5

“Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti.

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,

griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto,

scorreranno torrenti nella steppa.” (Isaia 35)

## Per capire e riflettere

Un po' allenatore e un po' motivatore, il profeta Isaia non smette di stupire chi lo ascolta. In sostanza ci chiede di resistere rafforzandoci perché dovremo non solo assistere, ma anche partecipare ad un ribaltamento totale delle ovvietà e delle pigre abitudini in cui confidiamo.

Un esercizio fisico, emotivo, spirituale, per non essere colti di sorpresa, quando vedremo che le armi con cui vincere la lotta della vita forse non sono proprio quelle in cui ci hanno normalmente insegnato a fidare.

Il vendicatore di cui parla Isaia è un salvatore, già questo per noi, soprattutto oggi è un controsenso...

Intenzione del giorno:  
per gli ex insegnanti e lavoratori della nostra scuola che sono morti

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

martedì 6

“Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio.  
Parlate al cuore di Gerusalemme  
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta,  
la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio  
per tutti i suoi peccati».  
(Isaia 40)

## Per capire e riflettere

C'è sempre un certo scandalo quando qualcuno parla di punizione per il peccato e la applica a precisi contesti anche del presente. Dio punisce? e soprattutto chi se la sente di dire dove, quando e perché?

Il profeta osa farlo, e ne paga sempre il prezzo di fronte al suo popolo, che vorrebbe solo sentire lieti annunci e buoni auspici da parte di Dio.

Ma ora, proprio mentre svela il castigo, il castigo è già passato.

Chi non sa anche consolare cioè aprire anche a una prospettiva nuova, desiderabile e felice, è profeta di Dio solo a metà.

Intenzione del giorno:  
per Mauro Filippi

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

mercoledì 7

“Non lo sai forse? Non l'hai udito?

Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra.

Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile.

Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato.

Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma

quanti sperano nel Signore riacquistano forza,  
mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi,  
camminano senza stancarsi.” (Isaia 40)

Per capire e riflettere

Che coinvolgente inizio: “Non lo sai forse? non l’hai udito?”!

Può sembrare strano a noi, ma la consapevolezza che Dio salvatore è anche creatore è arrivata dopo nella fede dei nostri antenati ebrei.

Per noi tutto inizia dalla creazione.

Per loro tutto iniziava dalla salvezza e la salvezza poteva essere totale solo se Dio era anche Signore dell’intero cosmico.

Creare significa innanzitutto avere messo la propria firma e la propria impronta in ogni cosa che esiste. Ecco perché noi e loro, cristiani e non, lo potevamo sapere subito, potevamo averlo udito se avessimo ascoltato bene quei segni, come ci dice bene San Paolo nella Lettera ai Romani.

Intenzione del giorno:  
per il ministro dell'Istruzione

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

venerdì 9

"Io sono il Signore tuo Dio, che ti insegno per il tuo bene,  
che ti guido per la strada su cui devi andare.  
Se avessi prestato attenzione ai miei comandi,  
il tuo benessere sarebbe come un fiume,  
la tua giustizia come le onde del mare.  
La tua discendenza sarebbe come la sabbia  
e i nati dalle tue viscere come i granelli d'arena;  
non sarebbe mai radiato né cancellato il tuo nome davanti a me". (Isaia 48)

Per capire e riflettere

L'obbedienza è fondamentale per la relazione con Dio,  
è inutile tentare di sminuire o addolcire questo presupposto.

Dio non ci strumentalizza e non ci seduce  
e quindi mette le cose in chiaro.

Da questa obbedienza unica perché fondamentale  
però deriva un benessere anche sul piano effettivo e concreto,  
dice Dio. Deriva un futuro sotto forma di una discendenza,  
una ricordo per il nostro nome e durata per le nostre opere.

Va rivisto tutto il concetto contemporaneo di autonomia  
se non vogliamo restare soli ed essere dimenticati.

Intenzione del giorno:  
per il direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

sabato 10

“In quei giorni, sorse Elìa profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola... Come ti rendesti glorioso, Elìa, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale?

Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe. Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore”.

(Siracide 48)

## Per capire e riflettere

L'avvento ci propone le figure che rendono concreta l'attesa del Messia e dei tempi messianici. A Gesù è stato chiesto più volte se fosse lui il Messia e la risposta è nell'appellativo Cristo che significa proprio quello.

Tuttavia per conoscere bene Cristo è importante non solo il Nuovo ma anche l'Antico Testamento. Lì troviamo il profeta Elia, una delle figure a cui tanto Giovanni Battista quanto Gesù sono stati paragonati dalla gente di allora. "Chi dice la gente che io sia?" e gli rispondono: "per alcuni tu sei Elia che ritorna..." Ma a Gesù questo non basta perché non è una riedizione di un fatto passato ma un fatto totalmente ed eternamente nuovo sulla scena della storia dell'umanità e della fede.

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

# Terza Settimana di Avvento

11-17 dicembre

## Dal Vangelo della terza Domenica

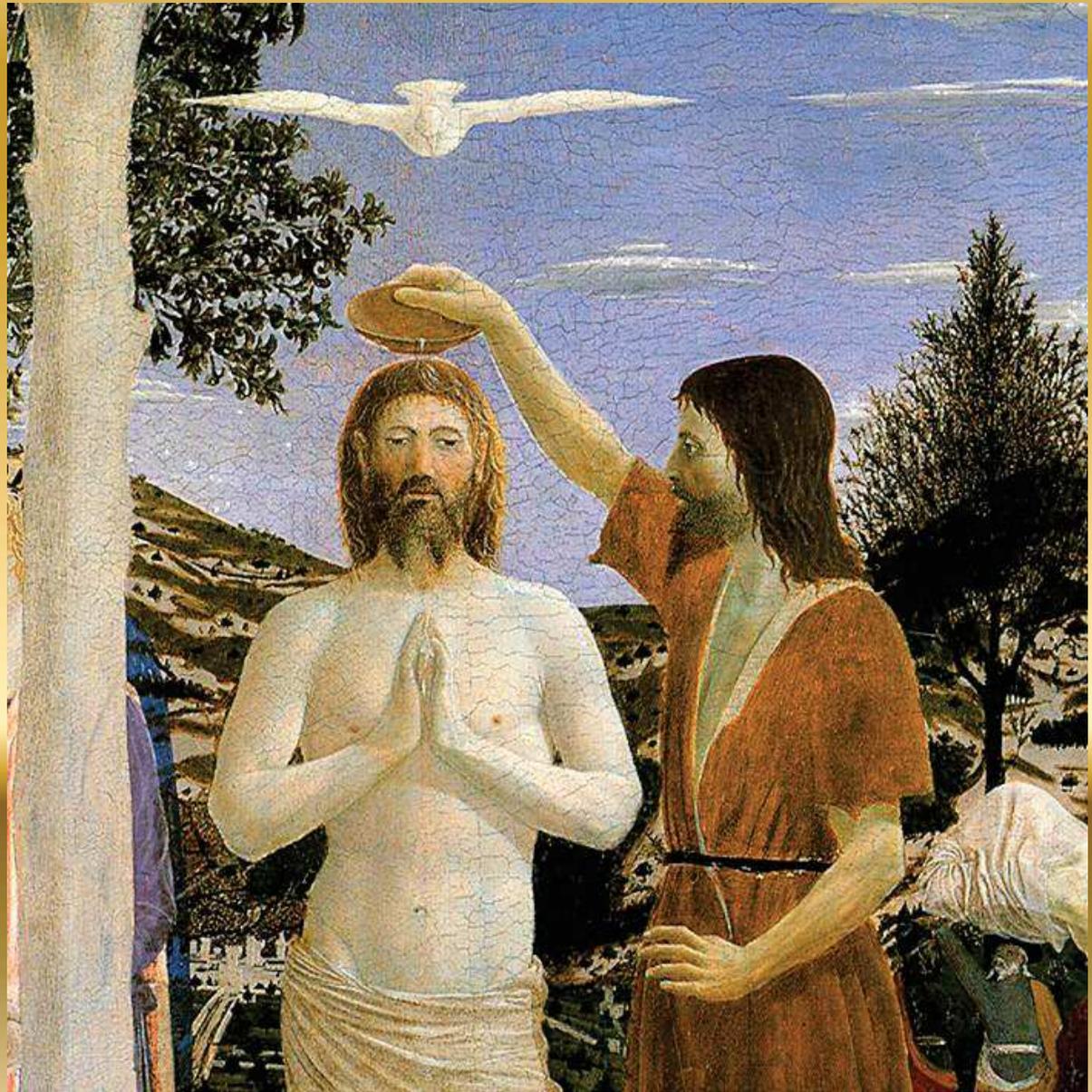
In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli:

«Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».

Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo.

E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

sei tu...  
o dobbiamo  
aspettare  
un altro?



lunedì 12

“Egli pronunciò il suo poema e disse:  
«Oracolo di Balaam, figlio di Beor,  
oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante,  
oracolo di chi ode le parole di Dio  
e conosce la scienza dell'Altissimo,  
di chi vede la visione dell'Onnipotente,  
cade e gli è tolto il velo dagli occhi.

Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino:  
una stella spunta da Giacobbe  
e uno scettro sorge da Israele».” (Numeri 24)

## Per capire e riflettere

Nel deserto, dopo essere uscito dall'Egitto e ormai prossimo a entrare nella terra promessa, gli ebrei incontrano a Moab a est del fiume Giordano un profeta che non è del loro popolo. Si chiama Balaam. Era stato mandato dalla sua gente per maledire gli ebrei ma per tre volte partito con un intento negativo, lo spirito di Dio che si impossessa di lui stravolge la sua maledizione in benedizione. La stella e lo scettro appartengono a Israele, piaccia o non piaccia a tutti gli altri. Il Figlio di Dio nascerà in mezzo al popolo ebraico.

Intenzione del giorno:  
per gli studenti della nostra città e della provincia

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

martedì 13

“Allora io darò ai popoli un labbro puro,  
perché invocino tutti il nome del Signore  
e lo servano tutti sotto lo stesso giogo.

Da oltre i fiumi di Etiopia coloro che mi pregano,  
tutti quelli che ho disperso, mi porteranno offerte.

In quel giorno non avrai vergogna  
di tutti i misfatti commessi contro di me,  
perché allora allontanerò da te tutti i superbi gaudenti,  
e tu cesserai di inorgogliarti sopra il mio santo monte.

Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero”. (Sofonia 3)

## Per capire e riflettere

Il sogno di Israele è sempre stato quello di essere riconosciuto anche dalle altre nazioni, soprattutto Egitto e Babilonia, che erano più ricche e potenti di lui.

Ma è Israele, Gerusalemme, il tempio, i suoi capi che devono essere riconosciuti o il suo Dio? E se l'accettazione degli altri richiedesse un abbassamento piuttosto che un'esaltazione? Il profeta Sofonia intende questo quando parla di purificazione: non un rituale, non una dieta alimentare, ma una correzione delle proprie ambizioni a favore della vera gloria, quella di Dio

Intenzione del giorno:  
per gli studenti in ricerca vocazionale

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

mercoledì 14

“Io sono il Signore, non ce n'è altri.

Non sono forse io, il Signore? Fuori di me non c'è altro dio;  
un dio giusto e salvatore non c'è all'infuori di me.

Volgetevi a me e sarete salvi, voi tutti confini della terra,  
perché io sono Dio, non ce n'è altri.

Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la giustizia, una parola che non torna indietro: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua». Si dirà: «Solo nel Signore si trovano giustizia e potenza!».” (Isaia 45)

Per capire e riflettere

“Non avrai altro Dio oltre a me”. Il primo comando del decalogo.  
Per noi questa prescrizione ha poco senso perché siamo monotesisti, ma  
questo solo in apparenza.

Quando Dio non c'è più, quando diventa inconsistente  
nella nostra vita effettiva, allora gli dei ne prendono  
il posto. Gli dei promettono di più e mantengono poco,  
seducono e abbandonano, per questo non salvano nessuno.  
Gli dei sono tutto ciò che si prende le nostre energie migliori  
e le brucia in un allegro bagliore seguito solo da freddo e miseria.

Intenzione del giorno:  
per i nostri genitori

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

giovedì 15

“Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? - dice il tuo Dio. Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti raccoglierò con immenso amore. In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore. Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non più minacciarti.” (Isaia 54)

## Per capire e riflettere

“La collera di Dio dura un istante, la sua bontà per tutta la vita”, recita il Salmo biblico numero 30. Ci può essere da storcere il naso per il paragone tra noi e la donna abbandonata e poi ripresa.

Come può Dio abbandonarsi a sentimenti tanto umani come quelli del marito tradito? Diceva Pascal che il Dio della Scrittura non è quello dei filosofi, perché parla, interviene, dialoga, litiga, soffre, punisce e perdona. Insomma un Dio vivo e vivace, spontaneo e forse sentimentale, ma tanto tanto concreto.

Intenzione del giorno:  
per le famiglie degli studenti in difficoltà

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

venerdì 16

“Non dica lo straniero che ha aderito al Signore: «Certo mi escluderà il Signore dal suo popolo!». Non dica l'eunuco: «Ecco, io sono un albero secco!». Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saliranno graditi sul mio altare, perché il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli.» (Isaia 56)

## Per capire e riflettere

Riflettere sul posto da assegnare allo straniero non è mai stato facile. Anche Israele è stato nazionalista e razzista. Poi, passando dall'adolescenza alla sua età adulta è stato in grado di comprendere il messaggio che è stato scelto tra gli altri popoli non perché fosse migliore, ma perché fosse un segno storico dell'amore universale. Non c'è vero amore universale che non parta dai pochi e poi si allarghi ai molti, non c'è vero amore che rimanga fissato solo su quelli che conosce e frequenta nel proprio salotto di casa. Non c'è straniero che non sia chiamato a diventare familiare. Questo anche nel rapporto tra tutte quelle religioni che si muovono verso il centro e il cuore delle loro verità, ovunque sia.

Intenzione del giorno:  
per i rappresentanti di classe

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

17 dicembre

COMINCIA LA SECONDA PARTE DELL'AVVENTO,  
CIOÈ LA MEMORIA DEL PRIMO AVVENTO DEL FIGLIO DI DIO  
NELL'UMILTÀ DELLA CARNE UMANA, IL NATALE...

sabato 17

**Primo lettore:**

“Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.  
Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe,  
Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli,  
Giuda generò Fares e Zara da Tamar,  
Fares generò Esrom, Esrom generò Aram,  
Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn,  
Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab,  
Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.  
(continua...)

### Secondo lettore:

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià,  
Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa,  
Abìa generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram,  
Ioram generò Ozìa, Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz,  
Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos  
generò Giosìa, Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli,  
al tempo della deportazione in Babilonia. (continua...)

### Terzo Lettore

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl,  
Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd,  
Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc,  
Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar,  
Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe,  
Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù,  
chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono  
quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla  
deportazione in Babilonia a Cristo quattordici. (Matteo 1,1)

Per capire e riflettere

Quanti nomi abbiamo sbagliato o pronunciato male leggendo a stento,  
trattenendo il riso o provando il senso dell'assurdo!

Noi che non ricordiamo nemmeno o nemmeno abbiamo  
ricevuto notizia del nome del nostro bisnonno o di suo padre.

Noi che non siamo parenti tra di noi, facendo la stessa cosa che facevano i  
popoli antichi, potremmo trovare prima di quanto crediamo un antenato  
comune tra i nostri ascendenti.

Loro che misuravano il tempo con i nomi e non con i numeri.

Loro che scoprivano come Gesù ad un certo punto del percorso a ritroso  
diventasse loro parente e Dio si svelasse così ... carne della loro carne!

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

# Quarta Settimana di Avvento

18-24 dicembre

## Dal Vangelo della Quarta Domenica

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù:

egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

(Matteo 1,18-24)



«Ecco, la vergine concepirà  
e darà alla luce un figlio:  
a lui sarà dato il nome di  
Emmanuele»,  
che significa "Dio con noi"

lunedì 19

“Mentre Zaccarìa svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccarìa si turbò e fu preso da timore.

(continua...)

Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

(Luca 1)

Per capire e riflettere

Il tempo d'Avvento che guarda al futuro assoluto del Regno di Cristo, in questi ultimi giorni compie una virata verso il passato

del primo Avvento, cioè il Natale. Gli antefatti sono nelle vite di Zaccaria ed Elisabetta, genitori di Giovanni Battista.

In questo modo si viene a sapere che Gesù e Giovanni sono parenti, che le loro nascite distanziate di soli sei mesi si assomigliano. Entrambe sono precedute da un *Vangelo*, cioè da un buon annuncio e da una gioia inattesa, insieme a tanto sconcerto.

Tranquille esistenze di uomini e donne normali sono messe al centro della storia, mentre l'altra storia continua ad andare per la sua solita strada, quella che noi dobbiamo conoscere e studiare.

Intenzione del giorno:  
per i rappresentanti delle commissioni scolastiche

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

martedì 20

“Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; (continua...)»

il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.” (Luca 1)

Per capire e riflettere

Temere, agitarsi, fare domande sono il segno che *Maria* vive una vita reale e non quella di un'immaginetta.

La madre di Dio è una ragazza. Il tema sembra quello di una leggenda popolare. In realtà sono leggende popolari venute dopo, sorte su un terreno cristiano, che hanno calcato questo soggetto, il riscatto degli umili e lo hanno reso retorico.

Ma l'inventore originario, il vero poeta, Dio, ha creato qualcosa di davvero nuovo e persino pericoloso.

Occorreva la verginità fisica e mentale di una ragazza credente a rendere possibile la produzione dell'inedito.

Intenzione del giorno:  
per la Commissione religiosa

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

mercoledì 21

“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:  
«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! (continua...)»

A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?  
Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi,  
il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.  
E beata colei che ha creduto nell'adempimento  
di ciò che il Signore le ha detto».” (Luca 1)

Per capire e riflettere

La preghiera dell'Ave Maria, contiene le parole: "tu sei benedetta fra tutte le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù."

La parente Elisabetta accoglie così Maria. Parole poetizzanti? frasi da fondamentalisti della fede? o vero modo di salutare?

Al fondo di ogni nostro saluto c'è una benedizione al Cristo che portiamo in noi, anima della nostra anima, che riceve e trasmette benedizione a chi ci passa accanto. Quanto mistero in un saluto non dato e quanto mistero ancora più grande in un saluto dato...

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

giovedì 22

“In quel tempo, Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono. (continua...)

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre»." (Luca 1)

Per capire e riflettere

Non solo la storia parla poco delle donne,  
parla poco o nulla degli oppressi, parla sempre di quelli che sono  
usciti vincenti dall'ultima sfida in ordine di tempo.

La storia scritta, per quanto la si aggiorni e la si modifichi  
secondo la sensibilità del tempo è comunque cieca di fronte  
alle vicende dei poveri di Dio. Maria nel suo canto, il *Magnificat*, rende  
giustizia di questa noncuranza passata, presente e futura.

Riconoscendo la grandezza di Dio, recupera anche il senso della sua propria  
grandezza e di quelli che sono come lei. Non poteva sapeva ancora che  
esistesse qualcosa come l'autostima, ma sapeva che c'è Dio e aveva  
ascoltato e meditato a fondo su come lui la pensa.

Intenzione del giorno:  
per il nostro Vescovo Francesco e il suo vicario Davide

Preghiamo insieme:  
Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

**Buon Natale!**

